

UN ABBRACCIO ALLA VOLTA

Ci siamo posti come obiettivo il 31 dicembre 2050: quel giorno sarà normale incontrarsi e darsi appuntamento per l'abbraccio di mezzanotte.

Oggi, dopo tre anni di "sperimentazione", sappiamo che il progetto "Abbracci anziché brindisi" ha una potenzialità straordinaria di incidere sulla cultura del bere, e non solo, del nostro Paese. Stiamo scardinando uno dei "cuori" del problema, l'associazione di ogni momento di festa o celebrazione con il bere alcolici.

Lo stiamo facendo non con un atteggiamento astinenziale, di rinuncia, ma rilanciando in avanti, con un gesto che riporta al centro l'incontro tra le persone.

Centinaia di amici, anche persone che nulla hanno a che vedere con il mondo dei Club riconducibili a Hudolin, hanno accettato la nostra proposta di modificare per qualche giorno l'immagine del profilo facebook, inserendo il cuore che abbraccia, segno di condivisione del progetto.

In tanti, allo scoccare della mezzanotte, abbiamo vissuto di persona l'abbraccio.

Avendolo provato, sappiamo che stiamo dalla parte giusta, e che non si può tornare indietro.

Noi due continueremo a lavorarci, abbiamo già diverse idee..., ma ora tocca a ciascuno, non è più tempo di ideologi solitari.

Se saremo in tanti a investire entusiasmo in questo progetto, se negli ultimi giorni del 2015 i profili facebook con il logo saranno tremila al posto di trecento, se si moltiplicheranno in tutta Italia le Feste dell'Abbraccio, e ciascuna troverà spazio e visibilità sui media come da noi a Mantova, porteremo un formidabile contributo al cambiamento della cultura alcolica portatrice di infelicità.

Un abbraccio alla volta, e... magari anche prima del 2050.

Enrico e Alessandro

IL MESSAGGERO

Mogliano, ragazzina in coma etilico alla festa di Capodanno. Gli amici tentano di rianimarla con un bagno gelato

MOGLIANO (Macerata) Ha rischiato di trasformarsi in una tragedia per una ragazzina la serata tra amici dell'ultimo dell'anno.

Una quindicenne è finita in coma etilico ed è stata trasportata priva di sensi all'ospedale di Macerata. La giovane, una studentessa residente a Mogliano, ha rischiato davvero grosso. La ragazzina stava festeggiando in compagnia dei suoi amici la fine del 2014 e l'inizio del nuovo anno e tutto avrebbe immaginato tranne che la notte di San Silvestro avrebbe avuto un tale epilogo: ricoverata nel reparto delle emergenza dell'ospedale.

L'allarme è scattato intorno alle 3.15 quando la giovanissima, in preda ai fumi dell'alcol, si è improvvisamente accasciata a terra priva di sensi. Aveva un tasso alcolico nel sangue da far rabbrivire: 3.30 g/l. Subito gli amici che si trovavano in casa insieme a lei, preoccupati, hanno allertato i soccorsi. Non prima, però, di aver provato a rianimarla con manovre alquanto approssimative, tipiche dell'inesperienza, che potevano avere conseguenze irreparabili.

La ragazzina, infatti, è stata immersa nell'acqua gelida della vasca del bagno, ancora con i vestiti addosso. La speranza dei suoi amici era che la quindicenne si riprendesse spontaneamente. Ma così purtroppo non è stato; anzi, le sue condizioni si sono ulteriormente aggravate a causa del brusco balzo della temperatura corporea e la poverina ha rischiato anche l'ipotermia. A quel punto è stata una corsa contro il tempo per l'arrivo dei soccorsi.

Oggi i sanitari hanno dichiarato la ragazzina fuori pericolo. (*)

(*) Nota: ripubblico questa notizia, già ieri in rassegna, perché fornisce lo spunto per una riflessione.

Ora daranno tutta la responsabilità a questa ragazzina, colpevole di non saper bere, e ai suoi amici. Nessuno metterà in discussione la cultura degli adulti, di cui questa ragazzina è vittima. Pazienza che da quando è nata intorno a sé ha visto gli adulti celebrare ogni momento conviviale, ogni festeggiamento, sempre con alcolici. Pazienza che la locale Croce Verde di Mogliano, se deve organizzare una festa, organizza la festa della Birra, tanto a rimarcare che il divertimento va associato sempre con la bevanda alcolica (ne abbiamo parlato in rassegna alcuni anni fa). Queste vicende drammatiche non sono figlie del caso, ma sono la prevedibile e prevista conseguenza di una cultura che non si vuole cambiare, per pigrizia di molti e per il comodo di qualcuno.

Le rassegne di questi giorni accostano tra loro le descrizioni degli effetti di due culture contrapposte: quella dei brindisi e quella degli abbracci. Noi la nostra scelta di campo l'abbiamo già fatta.

CORRIERE DEL VENETO

Torna ubriaco, non c'è nulla da mangiare

Picchia moglie e figlio di appena sei mesi

Per il piccolo un'emorragia ad un occhio. Arrestato un marocchino di trent'anni

MONTEBELLUNA Ha colpito il figlio di appena 6 mesi provocandogli un'emorragia ad un occhio, poi si è scagliato contro la moglie e l'ha riempita di botte. Motivo: alle 4 del primo giorno dell'anno, quando è rientrato a casa ubriaco fradicio, in tavola non c'era nulla da mangiare. Per questo motivo un 30enne marocchino è stato arrestato con l'accusa di lesioni.

A chiamare i carabinieri sono stati i vicini. Difficile anche per loro bloccare il 30enne, che non ha esitato a colpire anche il neonato. Madre e figlio sono stati accompagnati in pronto soccorso dove i medici si sono presi cura di loro. Mentre l'uomo è finito in cella. Non è la prima volta che il 30enne scarica la sua violenza sulla moglie. Ieri il processo per direttissima rinviato al 26 gennaio, fino a quando, ha deciso il giudice, l'uomo resterà in carcere.

CASTELLINEWS

Velletri, ubriaco prende a calci la moglie

Interviene la Polizia

L'uomo, con precedenti per stupefacenti e guida in stato di ebbrezza, è stato arrestato e condannato a 5 mesi

(Velletri - Cronaca) - La notte di capodanno un uomo ha iniziato a prendere a calci la moglie. Il 30enne, nato e residente a Bergamo, si trovava a Velletri per passare le festività a casa di amici insieme a moglie e figlia. Il gesto sembra sia scaturito da motivi economici derivanti dalla separazione. Gli amici presenti non riuscivano a calmarlo e la figlia, minorenni, si è rinchiusa spaventata in bagno. È subito intervenuta la volante del Commissariato di Polizia, diretto da Roberto Cioppa. L'arrivo degli agenti non ha calmato l'uomo che in preda anche ai fumi dell'alcool si è scaraventato contro i poliziotti. Gli agenti feriti ne avranno per 5 e 7 giorni. L'uomo, con precedenti per stupefacenti e guida in stato di ebbrezza, è stato processato per direttissima e condannato a 5 mesi di reclusione.

SARDANEWS

Alghero, turista ungherese ubriaca si tuffa in acqua e muore

Una donna ungherese di 44 anni è morta ad Alghero dopo essersi immersa nelle acque gelide del lido. Da quanto hanno ricostruito sin qui gli investigatori, la turista si sarebbe trovata in stato di ebbrezza alcolica quando ha deciso di fare un bagno, sfidando la bassissima temperatura dell'acqua.

Appena entrata in mare, si è sentita male e ha raggiunto l'arenile, dove è stata notata da un uomo che passeggiava con il suo cane. Subito sono scattati i soccorsi, sul posto sono intervenuti il 118 e i carabinieri di Alghero. Nonostante i tentativi di rianimare la donna si siano protratti per oltre un'ora, per lei non c'è stato nulla da fare.

Sulle cause dell'episodio stanno indagando i carabinieri del comando provinciale di Sassari, che tra le diverse ipotesi non escludono che si sia trattato di un gesto volontario e premeditato per togliersi la vita.

IL MATTINO di Napoli

Festa alcolica e abusiva scatta il sequestro

Blitz della polizia alle 2 di notte nel circolo di viale della Navigazione interna
Mille presenti, due sedicenni in coma etilico, nessun certificato anti incendio
di Enrico Ferro

Mille clienti poco più che quindicenni in un locale che poteva contenerne massimo 99, due ragazzine di 16 anni in coma etilico in ospedale, alcolici a gogo, vomito ovunque. Il Capodanno folle organizzato all'ex Black and White, ora circolo Porto 49, è stato interrotto dalla polizia. Gli uomini della Divisione amministrativa della Questura hanno spento luci e musica alle 2 di notte. Locale chiuso. Sequestro immediato e carte in procura. È stato denunciato il titolare del circolo, un nigeriano, ma l'indagine è appena cominciata perché la festa è stata organizzata da un gruppo di giovanissimi padovani.

Il blitz

Gli agenti, coordinati dal vice questore aggiunto Carlo Ferretti, sono stati attirati dalla quantità di auto parcheggiate in viale della Navigazione interna. Sono entrati nell'edificio che ospitava la festa e hanno scoperto che all'interno stava succedendo il finimondo. C'erano un migliaio di ragazzi, tutti di età compresa tra i 15 e i 20 anni. Le ambulanze del Suem 118 erano già intervenute lì più di qualche volta per malori da ingestione di alcolici. Due ragazze di 16 anni sono state infatti accompagnate al pronto soccorso per intossicazione acuta da alcol. È bastato controllare le autorizzazioni per capire che tutto stava avvenendo in barba alle minime regole di sicurezza.

Le infrazioni

Così poco dopo le due i poliziotti hanno fatto spegnere la musica e hanno imposto al gestore di accendere le luci. Il locale, dotato di un'ampia superficie, non aveva un certificato di prevenzione incendi e per questo motivo era consentito un numero massimo di 99 persone all'interno. In realtà ce n'erano circa un migliaio. Tutti i presenti sono stati fatti defluire all'esterno. Anche al primo piano interrato del locale era in corso una festa con circa 250 nigeriani. La chiusura e il sequestro penale ha riguardato tutto il complesso. Gli atti saranno trasmessi in procura entro 48 ore e a quel punto l'autorità giudiziaria deciderà quali provvedimenti adottare.

L'indagine

Subito è scattata la denuncia nei confronti del titolare del circolo "Porto 49" che gestisce il locale conosciuto da tutti come ex Black and White. Secondo i poliziotti della squadra amministrativa della Questura ha violato le leggi sulla pubblica sicurezza permettendo che venisse sforato in quel modo il numero massimo di persone all'interno e senza uno straccio di piano anti incendio. Ma la vicenda non finisce qua. Secondo le informazioni assunte sul posto, infatti, lui aveva ricevuto 5 mila euro per l'affitto del locale da un gruppo di giovani padovani. Questi, a loro volta, si erano preoccupati dell'organizzazione della festa con le prevendite e l'attività promozionale. Ingressi a 20 euro e possibilità di bere allo sfinimento. Unico obbligo: dover dichiarare all'ingresso l'eventuale minore età per farsi consegnare un braccialetto di riconoscimento utile ai baristi per evitare la somministrazione di alcolici (sarebbe interessante sapere quanti l'hanno fatto). Ora i poliziotti stanno cercando di identificare i giovani che hanno organizzato il tutto in accordo con "Afro" (questo il soprannome del nigeriano titolare del circolo). I conti, loro, se li erano fatti bene: con 20 euro a biglietto, se c'erano mille persone presenti, hanno realizzato più o meno 20 mila euro. Cinque mila se ne sono andati per l'affitto, forse altrettanti per alcolici e spese di gestione. Ne restavano altri dieci da dividere tra tutti: teoricamente una bella pensata. Il problema è che ora la polizia si è messa a indagare e anche il gruppo organizzatore rischia di prendersi una denuncia.

e.ferro@mattinopadova.it

ALTO ADIGE

Abuso di alcol, più di cento interventi

Coinvolti anche diversi minori, soprattutto prima della mezzanotte.

Due feriti leggeri per colpa dei petardi

di Alan Conti

BOLZANO. D'accordo, rispetto a un giorno qualsiasi 160 interventi del centro provinciale d'emergenza altoatesino sono tantissimi. Parametrando tutto sulla notte di Capodanno, però, viene quasi da stiracchiare un sorriso, meglio tirare un sospiro di sollievo. La cifra, infatti, è leggermente sotto la media tradizionale e, quel che più conta, non annovera morti, feriti gravi e nemmeno situazioni particolarmente preoccupanti. È stata, insomma, una notte di San Silvestro senza emergenze, anche se si può sempre fare meglio. Non una passeggiata per gli uomini di servizio, ma nemmeno una corsa drammatica.

Nel dettaglio sono 136 gli interventi strettamente sanitari contro 24 di pertinenza unica dei vigili del fuoco. In questo centinaio, però, convogliano tutte le varie tipologie di chiamata: dal ragazzo che ha alzato troppo il gomito all'anziano affetto da malore. Si scorgono, però, delle linee generali che indicano i soliti abusi tra i giovanissimi che arrivano, beffardamente, prima della Mezzanotte. Diversi adolescenti, insomma, nella foga di bere non riescono nemmeno a godersi la festa per il malessere: prego prendere nota per evitare la replica della "furbata". Gran parte degli interventi, comunque, sono stati effettuati nel meranese a dimostrazione di uno spostamento del centro delle feste verso la città del Passirio. Lunghe, per esempio, le code sulla Mebo nel tardo pomeriggio.

Che non sia stata una serata di particolare relax per gli operatori, però, lo conferma lo stesso coordinatore del 118 Paolo Berenzi. «Dalle 23 alle 2 abbiamo raddoppiato il personale di servizio passando da tre a sei unità perché le chiamate si facevano più frequenti». C'è, infatti, un grande lavoro di filtraggio da parte degli operatori chiamati a valutare, talvolta risolvere, alcune situazioni già al telefono. Non sempre, infatti, è necessario l'invio immediato delle forze di soccorso, ma è importante rimanere lucidi nell'analizzare la gravità di ogni singolo caso.

Le note positive della nottata, in ogni caso, sono legate all'assenza di incidenti stradali di rilievo e ai solo 9 interventi legati a botti o fuochi d'artificio. Da segnalare, tra questi, due feriti leggeri da petardo con una prognosi di 20 giorni: uno a Bolzano e uno a Vipiteno. Qui il salto in avanti è stato notevole perché nel 2012 ci furono due lesioni gravi e nel 2013 addirittura 3. Il numero totale degli interventi dello scorso Capodanno fu di 115, ma nel complesso l'assenza di episodi preoccupanti rende la scorsa notte più lusinghiera. Ampio il capitolo dei traumi che, seppur non direttamente, possono rientrare in qualche caso tra le conseguenze dell'alcol. Dai primi dati, richiesti anche dalla questura di Bolzano per successive analisi, sembra che gli altoatesini abbiano consumato meno alcolici rispetto agli anni passati. O quantomeno sono stati attenti a non esagerare. Difficile capire se si tratti di una conseguenza della crisi economica oppure una scelta legata a una maggiore sensibilizzazione. In ogni caso è la prima buona notizia.

OK MUGELLO

Pronto Soccorso. Ubriaco aggredisce medici e infermieri

E' successo all'ospedale Santa Maria Nuova di Firenze. Un uomo di origine partenopea dà in escandescenza al Pronto Soccorso ed aggredisce con un calcio un infermiere, per poi scagliarsi contro i Carabinieri. Arrestato per lesioni personali, resistenza a pubblico ufficiale e interruzione di pubblico servizio.

Durante la serata di ieri (venerdì), i Carabinieri del Nucleo Radiomobile, su richiesta dei sanitari al 112, intervenivano presso il Pronto Soccorso dell'ospedale "Santa Maria Nuova", in quanto era stato segnalato un cittadino che stava "creando problemi" ed in forte stato di agitazione.

I militari, giunti immediatamente sul posto, apprendevano che l'uomo, in stato di ebbrezza, poco prima, faceva ingresso al nosocomio ove cominciava a fumare. Invitato dai sanitari a smettere di fumare dava in escandescenza ed aggrediva prima una paziente, nonché uno dei tre infermieri presenti, al quale sferrava un calcio sull'anca, provocandogli lesioni guaribili in 4 giorni.

Successivamente, colpiva con un calcio sul ginocchio uno dei militari intervenuti. Dopo averlo indotto alla calma, l'uomo (di anni 52, già noto alle forze dell'ordine) è stato tratto in arresto per resistenza a pubblico ufficiale, interruzione di pubblico servizio e lesioni personali.

Lo stesso è stato trattenuto in camera di sicurezza, a disposizione del magistrato competente.

CREMAONLINE

Crema, ubriaco molesta l'ex convivente e picchia il padre di lei.

Denunciato dalla polizia un quarantenne cremasco

Ieri sera gli agenti del commissariato hanno denunciato a piede libero B.D., cremasco di 40 anni, con l'accusa di atti persecutori, lesioni personali e danneggiamento. Nel pomeriggio l'uomo, in stato di ubriachezza, ha molestato la sua ex convivente in pieno centro a Crema. Non contento, qualche ora dopo, l'ha raggiunta presso la sua abitazione.

L'aggressione al padre di lei

Dopo aver infranto con un pugno il vetro di una finestra, ha cercato di entrare in casa ma il quarantenne si è trovato di fronte il padre della donna, che ha aggredito prima di essere fermato dagli agenti della volante, intervenuti dopo aver ricevuto una richiesta di soccorso. Il padre della donna, ferito, è stato medicato in pronto soccorso, mentre l'aggressore, accompagnato in commissariato, dopo le formalità di rito, è stato denunciato a piede libero.

Il decreto del Questore

A quanto risulta, l'uomo è già destinatario di un decreto emesso dal Questore di Cremona a luglio di due anni fa, che lo ammonisce a tenere un comportamento conforme al Decreto sicurezza del 2009, in merito al contrasto allo stalking.

THIENEONLINE

Nonno scledense ubriaco si schianta contro il guard rail

A 72 anni suonati, si schianta contro il guard rail dopo aver bevuto per quasi tre volte la misura consentita dalla legge. Nei guai, è finito un anziano residente a Schio, che è stato denunciato dalla Polizia Stradale dopo l'incidente avvenuto alle prime luci dell'alba nei pressi del casello di Vicenza Ovest. Quando gli agenti sono intervenuti su segnalazione di alcuni automobilisti che avevano visto l'auto dell'anziano contro il guard rail e avevano temuto il peggio, i poliziotti hanno notato subito le condizioni psico- fisiche del conducente della vettura. Sottoposto all'alcoltest è saltato fuori che aveva ingerito una buona quantità di alcolici e che dopo aver alzato il gomito in alcuni locali di Vicenza, stava facendo rientro a casa a Schio. L'auto ha subito danni ingenti a causa dello schianto, lui non si è fatto nulla, ma la 'notte brava' gli è costata una multa salata, il ritiro della patente, il sequestro dell'auto e la denuncia per guida in stato di ebbrezza.

REPORTPISTOIA

Ubriaco tenta di suicidarsi in piazza a Maresca: salvato dai carabinieri

di Biancalisa Nannini

SAN MARCELLO - Poteva essere tragedia, invece si è risolta per il meglio la serata di un giovane che, dopo aver alzato un po' il gomito, ha esternato il suo desiderio di suicidarsi.

La vicenda si è svolta in piazza Ludovico Appiano, a Maresca, il 24 dicembre, ben oltre la mezzanotte. Una serata come tante, fuori con amici, svoltasi con musica e allegria, finché uno dei presenti, a quanti riferiscono intervenuti all'accaduto, si è lasciato travolgere dalla malinconia, spingendolo a compiere il folle gesto, o almeno ci ha provato. Difatti il giovane, dopo aver annunciato il suo desiderio di porre fine ai suoi giorni si è alzato, è andato verso la fontana situata nella piazza, sotto la Pensione Mizia e ha trattenuto con le mani la sua testa nell'acqua. Fortunatamente, complici l'acqua gelida della fontana e un amico del ragazzo che ha chiamato i carabinieri, giunti immediatamente sul luogo dell'accaduto, l'azione del giovane non ha avuto conseguenze.

MESSAGGERO VENETO

Dà alcolici a un ragazzo già ubriaco, barista denunciato

I fatti risalgono a qualche giorno fa: i cc hanno fermato un ragazzo sulla ventina, a Longarone, alla guida di un'auto in evidente stato di ebbrezza

ERTO E CASSO. Denunciato l'oste per il bicchiere della staffa. L'hanno fatto i carabinieri nei confronti di E.C., esercente di un locale di Longarone originario di Erto e Casso, per somministrazione di bevande alcoliche a persona in stato di manifesta ubriachezza.

I fatti risalgono a qualche giorno fa: i militari fermano un ragazzo sulla ventina, che guida a Longarone a bordo di un'auto in evidente stato di ebbrezza. Non possono sbagliarsi, di fronte all'atteggiamento del giovane, e i loro iniziali sospetti trovano conferma nel successivo alcol test. Positivo.

Non si sa con precisione come vengano a sapere che qualcuno gli aveva dato da bere quando era già più o meno in quelle condizioni.

Di fatto, risalgono a un locale pubblico del centro del paese e denunciano il proprietario, giusto con l'accusa di non aver negato un'ultima ombra a chi non ne aveva davvero bisogno, perché era già abbastanza carburato.

Le conseguenze sono tutt'altro che irrilevanti. Il codice penale prevede che chiunque somministri bevande alcoliche a una persona in stato di manifesta ubriachezza, è punito con l'arresto da tre mesi a un anno.

Qualora il colpevole sia esercente un'osteria o un altro pubblico spaccio di cibo o bevande, la condanna importa la sospensione dall'esercizio ed è questo il caso. E non se la caverà nemmeno il ragazzo fermato. Qui c'è l'articolo 186 del Codice della strada